



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE
BOLLETTINO

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0519

Martedì 05.09.2000

Sommario:

- ◆ **UDIENZA AI PARTECIPANTI ALL'INCONTRO DELLE FAMIGLIE ADOTTIVE PROMOSSO DALLE MISSIONARIE DELLA CARITÀ**
- ◆ **LETTERA DEL SANTO PADRE ALL'INVIATO SPECIALE PER LA CONSACRAZIONE A IRKUTSK (RUSSIA) DELLA CHIESA CATTEDRALE DELL'AMMINISTRAZIONE APOSTOLICA DELLA SIBERIA ORIENTALE**
- ◆ **TELEGRAMMA DI CORDOGLIO DEL SANTO PADRE PER LA SCOMPARSA DEL CARD. AUGUSTO VARGAS ALZAMORA, ARCIVESCOVO EMERITO DI LIMA**

◆ **UDIENZA AI PARTECIPANTI ALL'INCONTRO DELLE FAMIGLIE ADOTTIVE PROMOSSO DALLE MISSIONARIE DELLA CARITÀ**

UDIENZA AI PARTECIPANTI ALL'INCONTRO DELLE FAMIGLIE ADOTTIVE PROMOSSO DALLE MISSIONARIE DELLA CARITÀ

Questa mattina alle ore 11.30, il Santo Padre ha ricevuto in Udienza, nella Patriarcale Basilica Vaticana, i partecipanti all'Incontro delle Famiglie adottive promosso dalle Missionarie della Carità, nel terzo anniversario della morte di Madre Teresa di Calcutta ed ha rivolto loro il discorso che segue:

● **DISCORSO DEL SANTO PADRE**

Carissimi Missionari e Missionarie della Carità,
genitori e ragazzi delle famiglie adottive,
amici e collaboratori dell'opera di Madre Teresa di Calcutta!

1. Sono lieto di incontrarvi così numerosi, e ringrazio Suor Mary Simon per le gentili parole che mi ha rivolto, dando voce ai vostri sentimenti.

Avete voluto celebrare il vostro Giubileo nella giornata che coincide col terzo anniversario della morte di Madre Teresa. È un modo molto significativo per esprimere la vostra volontà di seguire Cristo sulle orme di questa singolare figlia della Chiesa, che si è spesa interamente per la carità. Come dimenticarla? Col passare degli anni, il suo ricordo resta più vivo che mai. La ricordiamo col suo sorriso, i suoi occhi profondi, la sua corona del Rosario. Ci sembra ancora di vederla in cammino per il mondo alla ricerca dei più poveri tra i poveri, sempre pronta ad aprire nuovi spazi di carità, accogliente verso tutti come una *vera madre*.

2. Chiamare "madre" una religiosa è piuttosto abituale. Ma questo appellativo assumeva per Madre Teresa una speciale intensità. Una madre si riconosce dalla capacità di donarsi. Osservare Madre Teresa nel tratto, negli atteggiamenti, nel modo di essere, aiutava a capire che cosa significasse per lei, al di là della dimensione puramente fisica, l'essere madre; aiutava ad andare alla *radice spirituale della maternità*.

Sappiamo bene qual era il suo segreto: si era riempita di Cristo, e perciò guardava tutti con gli occhi e con il cuore di Cristo. Aveva preso sul serio le sue parole: "Io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare..." (Mt 25,35). Per questo non faticava ad "adottare" come figli i suoi poveri. Il suo amore era concreto, intraprendente; la spingeva dove pochi avevano il coraggio di arrivare, dove la miseria era talmente grande da far paura.

Non meraviglia che gli uomini del nostro tempo ne siano rimasti come affascinati. Ella ha incarnato quell'amore che Gesù ha indicato come segno distintivo per i suoi discepoli: "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri" (Gv 13, 35).

3. Tra le opere sgorgate dal cuore di Madre Teresa, una delle più significative è il *movimento per le adozioni*. Per questo oggi sono qui tante famiglie adottive.

Vi saluto con affetto, cari genitori e ragazzi! Sono lieto di questo incontro, che mi consente di riflettere con voi sul cammino che state percorrendo. Adottare un bambino è una grande *opera di amore*. Quando la si compie, si dà molto, ma anche si riceve molto. È un vero scambio di doni.

Il nostro tempo conosce purtroppo, anche in questo ambito, non poche contraddizioni. A fronte di numerosi bambini che, per la morte o l'inabilità dei genitori, restano senza famiglia, ci sono tante coppie che decidono di restare senza figli per motivi non di rado egoistici. Altre si lasciano scoraggiare da difficoltà economiche, sociali o burocratiche. Altre ancora, nel desiderio di avere un bambino "proprio" a qualunque costo, vanno ben oltre il legittimo aiuto che la scienza medica può assicurare alla procreazione, spingendosi a pratiche moralmente riprensibili. Nei confronti di tali tendenze occorre ribadire che le indicazioni della legge morale non si risolvono in astratti principi, ma tutelano il vero bene dell'uomo, e in questo caso il bene del bambino, rispetto all'interesse degli stessi genitori.

In alternativa a queste discutibili vie, l'esistenza stessa di tanti bambini senza famiglia suggerisce *l'adozione come una via concreta dell'amore*. Famiglie come le vostre sono qui a dire che questa è una strada possibile e bella, pur con le sue difficoltà; una strada, peraltro, praticabile ancor più di ieri, nell'era della globalizzazione, che accorcia tutte le distanze.

4. Adottare dei bambini, sentendoli e trattandoli come veri figli, significa riconoscere che il rapporto tra genitori e figli non si misura solo sui parametri genetici. L'amore che genera è innanzitutto *dono di sé*. C'è una "generazione" che avviene attraverso l'accoglienza, la premura, la dedizione. Il rapporto che ne scaturisce è così intimo e duraturo, da non essere per nulla inferiore a quello fondato sull'appartenenza biologica. Quando esso, come nell'adozione, è anche giuridicamente tutelato, in una famiglia stabilmente legata dal vincolo matrimoniale, esso assicura al bambino quel clima sereno e quell'affetto, *insieme paterno e materno*, di cui egli ha bisogno per il suo pieno sviluppo umano.

Proprio questo emerge dalla vostra esperienza. La vostra scelta e il vostro impegno sono un invito al coraggio e alla generosità per tutta la società, perché questo dono sia sempre più stimato, favorito e anche legalmente sostenuto.

5. Vi ringrazio per la vostra testimonianza! Celebrando i duemila anni dalla nascita di Cristo, in questo Grande Giubileo, ricordiamo anche che *ogni uomo che viene al mondo*, in qualunque condizione, *porta il segno dell'amore di Dio*. Per ciascun bimbo del mondo Cristo è nato e ha dato la vita. Non c'è pertanto nessun bimbo che non gli appartenga.

"Lasciate che i bambini vengano a me" (Mc 10,14). A queste parole di Cristo Madre Teresa fece, in certo senso, eco, quando alle madri tentate di abortire disse: "Portate a me i vostri bambini". Sulle sue orme, voi vi siete messi con Cristo *dalla parte dei bambini*. Voglia il Signore colmarvi di ogni consolazione e vi sostenga nelle difficoltà del cammino.

Nel suo nome tutti vi abbraccio e benedico.

[01802-01.01] [Testo originale: Italiano]

LETTERA DEL SANTO PADRE ALL'INVIATO SPECIALE PER LA CONSACRAZIONE A IRKUTSK (RUSSIA) DELLA CHIESA CATTEDRALE DELL'AMMINISTRAZIONE APOSTOLICA DELLA SIBERIA ORIENTALE

In data 26 agosto 2000, il Santo Padre ha nominato l'Em.mo Card. Jan Pieter Schotte, C.I.C.M, Segretario Generale del Sinodo dei Vescovi, Suo Inviato Speciale per la consacrazione a Irkutsk (Russia) della Chiesa Cattedrale dell'Amministrazione Apostolica della Siberia Orientale l'8 settembre prossimo.

Pubblichiamo di seguito la Lettera del Santo Padre al Cardinale Inviato:

• LETTERA DEL SANTO PADRE

Venerabili Fratri Nostro
IOANNI PETRO S.R.E. CARDINALI SCHOTTE
Secretario Generali Synodi Episcoporum

Hoc Anno lubilari universa laetatur christianitas eademque ubique per orbem faustum eventum sollemnioribus concelebrat ritibus. Et recte quidem: etenim *Deus Filius duobus abhinc milibus annorum operante Spiritu Sancto homo est factus de Virgineque Maria Immaculata natus (Tertio millennio adveniente, 26)*. Hac via, altero ad finem vergente millennio, Ecclesia rursus facta est martyrum Ecclesia: nam, qui Christo testimonium reddiderunt usque ad sanguinis effusionem, commune habentur patrimonium catholicorum christianorumque omnium (cfr *ibid.*, 37). Ipsi recentioris temporis martyres clarum ubique terrarum, praesertim vero in Siberia, fecundamque exhibent sementem, quae nova gignit christifidelium agmina.

Idcirco magno cum gaudio accepimus invitationem Venerabilis Fratris Georgii Mazur - cui superiore anno immensam missionis terram, videlicet Administrationem Apostolicam Siberiae Orientalis Latinorum, fidenter commisimus gubernandam - ad sollemnem ritum consecrationis ecclesiae cathedralis in urbe v.d. Irkutsk recenter exstructae, atque Deo in honorem Immaculati Cordis Mariae dicatae.

Nos vero, quibusdam difficultatibus detenti, Patrem quendam Purpuratum mittere statuimus qui apud illam communitatem, Nobis carissimam, personam Nostram gerat. Te quidem, Venerabilis Frater Noster, Congregationis Immaculati Cordis Mariae praestantissimum sodalem nec non Apostolicae Sedis tot per annos fidelem ministrum, plurimas ob rationes idoneum censemus, cui hanc missionem concedamus. Quapropter his Litteris Nostris *Missum Extraordinarium* te nominamus ad sollemnem ritum consecrationis memoratae ecclesiae cathedralis in urbe v.d. Irkutsk, quae persolvetur die VIII proximi mensis Septembris, in festo Nativitatis B.M.V.

Liturgicis celebrationibus Nostro nomine praesidebis fidelesque ibi praesentes apostolico ardore hortaberis ad Christum perseveranter sequendum adque Eius Matrem pie venerandam, sicut his in regionibus mos est ab antiquo. Singularem etiam fraternam Nostram salutationem transmittes christianis ecclesiae Orthodoxae

ceterarumque confessionum, monotheisticarum religionum asseclis aliisque cunctis bonae voluntatis viris ac mulieribus.

Te tueatur in missione tua intercessio caelestis Reginae, quae Immaculati Cordis sui futuram vaticinata est victoriam totoque in mundo pacem salutarem. Administrationi Apostolicae Siberiae Orientalis Latinorum continuum augescensque in dies spirituale optamus emolumentum uberrimosque christianae caritatis fructus.

Benedictionem denique Apostolicam, supernae gratiae auspicem atque propensae Nostrae voluntatis testem, illius Ecclesiae assiduo Administratori Apostolico, cunctis adstantibus Episcopis, sacerdotibus, religiosis viris et mulieribus omnibusque sacrorum rituum participibus nomine Nostro largiaris volumus.

Ex Aedibus Vaticanis, die XXV mensis Augusti, anno MM, Pontificatus Nostri vicesimo secundo.

IOANNES PAULUS PP. II

[01800-07.02] [Testo originale: Latino]

TELEGRAMMA DI CORDOGLIO DEL SANTO PADRE PER LA SCOMPARSА DEL CARD. AUGUSTO VARGAS ALZAMORA, ARCIVESCOVO EMERITO DI LIMA

Pubblichiamo di seguito il telegramma che il Santo Padre Giovanni Paolo II ha inviato all'Arcivescovo di Lima (Perù), S.E. Mons. Juan Luis Cipriani, in occasione della scomparsa dell'Em.mo Card. Augusto Vargas Alzamora, Arcivescovo emerito di Lima, avvenuta nelle prime ore di ieri mattina:

A S.E. MONS. JUAN LUIS CIPRIANI - ARZOBISPO DE LIMA

AL CONOCER LA TRISTE NOTICIA DEL FALLECIMIENTO DEL SEÑOR CARDENAL AUGUSTO VARGAS ALZAMORA, ARZOBISPO EMÉRITO DE LIMA, OFREZCO FERVIENTES PLEGARIAS UNIDO A LOS FIELES DE ESA COMUNIDAD DIOCESANA, DONDE EJERCIÓ CON SOLICITUD SU MINISTERIO EPISCOPAL, PIDIENDO A DIOS QUE CONCEDA EL ETERNO DESCANSO A QUIEN POR VARIOS AÑOS FUE SU DILIGENTE PASTOR. RECORDANDO SU ABNEGADA ACCIÓN PASTORAL, Y TAMBIÉN SU FIDELIDAD A CRISTO Y AL SUCESOR DE PEDRO, EXPRESO MI SENTIDO PÉSAME A USTED, AL OBISPO AUXILIAR, CLERO, COMUNIDADES RELIGIOSAS Y FIELES DE ESA AMADA ARQUIDIÓCESIS, Y LES OTORGO DE CORAZÓN, ASÍ COMO A LOS PARTICIPANTES EN LA MISA EXEQUIAL, LA CONFORTADORA BENDICIÓN APOSTÓLICA, COMO SIGNO DE FE Y ESPERANZA CRISTIANA EN EL SEÑOR RESUCITADO.

IOANNES PAULUS PP. II

[01801-04.02] [Texto original: Español]
